

Il camper come strumento di viaggio (e non solo) anche per i diversamente abili

Questa volta vogliamo raccontarvi una storia particolare; una storia diversa che, pur avendo per protagonista il camper, accende il nostro personale riflettore su un aspetto spesso sottovalutato del veicolo ricreazionale: non solo semplice strumento di viaggio per le vacanze, ma veicolo di esemplare utilità per coloro a cui la vita ha riservato qualche brutto scherzo come un grave handicap. Questa è la storia di Luca Falcon e della moglie Giulia, due giovani veronesi legati sicuramente da un grande sentimento d'amore reciproco, ma anche dalla passione per il camper e dalla voglia di far conoscere a tutti, per sensibilizzarli, i problemi delle persone che hanno subito un'amputazione a causa di una malattia o di un incidente, proprio come accadde allo stesso Luca alcuni anni fa a causa di un incidente mentre era alla guida della sua moto

Quando accadde, come Giulia stessa scrive sul blog dell'associazione no-profit creata poco dopo, "Karma on the road", Luca fu messo di fronte a una sfida che nessuno può dire di essere pronto ad affrontare: più di un anno a letto, quarantuno interventi, tante anestesie, medicine e medicazioni... Ma da quel terribile incidente emerse anche la sua capacità di tirare fuori quella forza da leone che gli ha permesso di riprendersi pian piano ogni spazio di vita raggiungibile e di arrivare dove adesso è giunto: essere ancora motociclista, quindi ciclista e perfino camperista, e tante altre cose ancora.

D'altronde, come sottolinea lui stesso, «non reagire non era un'opzione per me». Ed ecco il "luminoso presente" insieme, come Giulia afferma, una vita di avventure, passione e speranza nel futuro. E tra queste il progetto "Due ruote e una gamba", un particolare giro d'Italia. Lui in bici con la sua protesi alla gamba ben in evidenza e lei dietro in camper, per sensibilizzare i normodotati sui problemi delle persone amputate e per raccogliere anche le protesi dismesse da tante persone lungo il

tragitto per farne dono a chi ne ha bisogno nei Paesi dell'Africa, dove riacquistare una certa normalità attraverso una protesi, per chiunque abbia subito un'amputazione magari a causa di conflitti e dell'esplosione di una mina, può essere un sogno o una chimera.

Abbiamo conosciuto Luca e Giulia nel corso della tappa in Sicilia del loro tour, a Palermo, dove hanno anche raccolto varie protesi provvisorie o definitive dismesse dagli interessati e donate loro grazie anche ai contatti di Rita Abbate, una delle fisioterapiste più "specializzate" d'Italia

Luca Falcon e la moglie Giulia, protagonisti del progetto no-profit "Karma on the road" alla partenza di una tappa del loro personale giro d'Italia dal nome "Due ruote e una gamba".



nella riabilitazione motoria degli amputati che opera sia nell'ambito dell'assistenza domiciliare integrata prevista in convenzione dall'ASP di Palermo, sia nell'ambulatorio di riabilitazione fisiologica dell'Ospedale Buccheri La Ferla del capoluogo siciliano.

Di questa particolare sensibilità abbiamo avuto conferma anche noi, incontrandoli e confrontandoci con loro. La disabilità (che, giusto per essere chiari, non è una "malattia", ma una "condizione", spesso irreversibile come lo è un'amputazione, seppur ...mitigata da una protesi) non deve frenare i sogni, sia di chi ama uno sport (e le recenti Paralimpiadi ne hanno dato ampia dimostrazione) sia di chi ama la guida di un veicolo (lo sanno benissimo gli incredibili piloti dell'Associazione Di.Di.-Diversamente Disabili, che da anni corrono in pista nonostante le loro menomazioni fisiche), sia di chi ama viaggiare. E qui l'incontro con il camper diventa un momento simbiotico che nessuno può realmente comprendere se non riesce a capire quali sono le potenzialità di un camper proprio nella vita di chi, pur non avendo perso la voglia di vivere e di viaggiare, ha subito menomazioni al fisico che non gli consentono di svolgere una vita del tutto normale.

Lo sanno bene tutti coloro che, pur con un handicap motorio, hanno superato gran parte delle difficoltà del viaggiare affidandosi al camper, magari modificato a coerenza delle proprie esigenze, per esempio con l'allargamento della porta di accesso alla cabina su un mansardato o un semintegrale e la sistemazione

di una pedana mobile per il sollevamento elettrico della carrozzina per disabili; mentre tutto quanto riguarda la vita a bordo non pone particolari problemi né comporta la necessità di specifiche modifiche da realizzare, tranne poche eccezioni (come l'eventuale allargamento del corridoio centrale per rendere possibile il transito di una carrozzina); semmai rende possibili cose che altrimenti al disabile non lo sarebbero, dal mangiare al dormire con tutte le comodità e le specifiche necessità della propria casa. Vi sono aziende specializzate che costruiscono veicoli già pronti per i portatori di handicap (come Firenze Camper) e altre che effettuano modifiche sui camper di serie, attraverso la sistemazione di ausili per garantire sicurezza e totale autonomia in qualsiasi situazione, eliminando le difficoltà di accessibilità e di vita a bordo.

Anche per chi guida, ormai sono possibili modifiche alla pedaliera o al cambio (per esempio con la sostituzione della frizione a pedale con una elettronica), così da



Luca e Giulia Falcon insieme a Rita Abbate nell'ambulatorio di riabilitazione motoria dell'Ospedale Buccheri La Ferla di Palermo con le protesi raccolte in Sicilia che porteranno in dono in Africa con la loro associazione "Karma on the road".

rendere perfettamente guidabile il camper, come qualsiasi altro veicolo, anche a chi è portatore di un handicap e non ha altri familiari in grado di guidare il veicolo; basta modificare la propria patente in una patente speciale e sottoporsi a un esame di guida col veicolo modificato sulla base delle indicazioni fornite da una commissione tecnica e medico-legale che esamina l'handicap dell'interessato e gli offre la migliore soluzione per le sue esigenze. Insomma, per chi ama viaggiare, non c'è solo - come magari accadeva un tempo - da stare davanti alla televisione a guardare documentari o, peggio, sfogliare gli album dei ricordi, basta un camper per continuare a sognare.

Mimma Ferrante e Maurizio Karra

Un camper modificato per le esigenze di un utente che deve accedere con una carrozzina.

